

Alla Cortese Attenzione

- On. Speranza e On. Sileri

Ministero della Salute

- On. Azzolina e On. Ascani

Ministero dell'Istruzione

- Prof. Ricciardi, Prof. Crisanti

- Membri del C.T.S.

- Pres. Conf. Stato/Regioni/Prov. Aut.

e p.c. **Avv. Giuseppe Conte**

Presidente Consiglio dei Ministri

LORO SEDI

OGGETTO: Appello per la tutela degli insegnanti fragili con patologie croniche

Gentilissimi Ministri Speranza e Azzolina & Vice Ministri Sileri e Ascani,

Gentilissimi Prof. Ricciardi e Prof. Crisanti,

Gentilissimi tutti del CTS,

Gentilissimo Pres. Della Confeder. Stato/Regioni/Province Autonome,

siamo un gruppo di insegnanti della Scuola Secondaria, ritenuti “soggetti fragili” in emergenza Covid, perché affetti da patologie croniche. Vi scriviamo per chiederVi – all'atto della definizione delle misure previste con la riapertura della Scuola – un particolare riguardo per la nostra categoria di “insegnanti fragili” di Scuole Medie e Superiori, dove la Didattica a Distanza potrebbe essere integrata, solo per gli insegnanti fragili, alla Didattica in Presenza.

Agli alunni fragili, per il prossimo anno scolastico, è stata già consentita la possibilità della Didattica a Distanza, integrata o meno dalla Didattica in Presenza, sentite le famiglie all'interno del progetto formativo concordato con la Scuola, e questo, secondo noi, rappresenta un riconoscimento dei bisogni degli alunni, che vivono situazioni personali difficili.

Per i lavoratori pubblici (compreso il personale Ata della Scuola) è stato prolungato lo smart working fino a 31 Dicembre 2020, mentre per quelli privati fino al 15 Ottobre 2020. Invece, per gli insegnanti, le uniche indicazioni ad oggi in possesso dei

Dirigenti Scolastici sono quelle - comuni a tutti i lavoratori pubblici e privati - emanate dall'INAIL nell'Aprile scorso, oppure quella che rimanda la decisione al Medico Competente e che avrebbe come esito, nel caso il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) non riesca a collocare in una mansione di didattica in smart working o in altra mansione, *l'inidoneità temporanea alla mansione*. Inidoneità, che, noi docenti dichiarati fragili per patologie croniche, vorremmo assolutamente evitare e che è stata indicata come probabile esito della Visita del Medico Competente.

Essere, a causa della pandemia, nella condizione di fragilità non significa che non siamo pienamente idonei a lavorare, ma soltanto che non possiamo farlo "in presenza" a causa della pandemia in corso.

Proponiamo pertanto alcune soluzioni, che ci consentirebbero di continuare a lavorare mediante l'adozione di alcune semplici misure organizzative:

1. Permettere solo agli insegnanti fragili per patologia (e non per età) di svolgere le proprie ore di lezione da remoto (smart working), collocando il proprio orario settimanale nei pomeriggi o negli eventuali spazi antimeridiani, se previsti, liberi dalla didattica dei docenti in presenza. Le ore di lezione da remoto verrebbero "decurtate" dall'orario antimeridiano in presenza, consentendo così anche una migliore gestione delle entrate e delle uscite scaglionate della Scuola; l'insegnante continuerebbe a svolgere il suo lavoro da remoto e non ci sarebbe bisogno di un incarico a tempo determinato per la sostituzione; inoltre, l'aggravio pomeridiano per alunni e famiglie sarebbe limitato e comunque compensato dal minor carico antimeridiano delle lezioni.

2. Consentire ai docenti fragili, mediante l'attivazione di corsi/sportelli di recupero, il supporto agli alunni con disabilità, con Bisogni Educativi Speciali e con prerequisiti deboli. Infatti, la didattica in presenza, per effetto del distanziamento, potrebbe non consentire la qualità dell'insegnamento-apprendimento come è avvenuto fino al Marzo scorso nell'attività didattica ordinaria in presenza, mentre una didattica di sostegno e recupero in ore pomeridiane sarebbe una didattica compensativa ed integrata a quella in presenza.

Riteniamo che la proposta descritta al punto 1. possa essere quella maggiormente utile per i docenti curricolari, mentre la proposta descritta al punto 2. sarebbe ottimale per docenti di Sostegno e utile anche per i docenti curricolari.

3. In alternativa, si potrebbero collocare i docenti fragili in mansioni che non riguardino inidoneità e che assicurino adempimenti in lavoro agile.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali o con problemi di salute è stato già previsto per il prossimo anno il ricorso alla Didattica a Distanza, nella modalità come dicevamo sopra.

Per noi insegnanti fragili la proposta di svolgere le proprie lezioni al pomeriggio in Didattica a Distanza o in giorni/momenti del mattino liberi dalla Didattica degli altri docenti in presenza, e/o di collocazioni per lo svolgimento di mansioni relative ad altro genere di progettualità scolastiche od amministrative può essere la soluzione migliore per continuare ad insegnare, da idonei, anche in questo bruttissimo periodo per la nostra professione. Per il resto delle ore gli alunni sarebbero a Scuola in presenza con gli insegnanti che non hanno una condizione di fragilità.

Diciamo questo anche alla luce dell'Accordo tra Ministero e Sindacati (ancorchè

quelli della Funzione Pubblica e non quelli della Scuola) del 30 giugno, che parla espressamente dell'impossibilità di svolgere lavori in presenza per i lavoratori fragili. Ma noi vorremmo comunque davvero continuare a fare lezione ai nostri alunni, pur nella nostra condizione di salute, così come abbiamo fatto quest'anno scolastico appena concluso.

Confidenti nell'appoggio che vorrete dare a queste nostre proposte, per consentire anche a noi lavoratori fragili di continuare a svolgere il nostro lavoro, Vi ringraziamo sentitamente. In fede,

Un gruppo di docenti fragili della Scuola Secondaria di I e II grado
(ref.: Giuseppina Ferone, giuseppinaferone@pec.it)

07/08/2020

CON L'APPOGGIO di
FAND-Associazione Italiana Diabetici
(Pres. Prof. Albino Bottazzo)